Rapreſentatione del figliuol Prodigo nuouamente ſtampata.

Compoſta per mona Antonia di Bernardo Pulci.

L'Angelo annuntia.

O Giusto redentor pien di clemenza
che p noi in Croce il tuo sãgue versasti
o infinita & somma sapienza
piu che te stesso immenso Dio ci amasti
per la diuina tua somma potenza
al ciel per tua pieta ci reuocasti
accendi il nostro cuor di sommo zelo
che recitar possiamo il tuo uangelo

El figliuol prodigo truoua uno chiamato Randellino & dice.

O randellino facciamo una bassetta

Risponde Randellino.

De si ch'io mene sento consumare

Randellino dice a uno altro suo compagno.

Hai tu le carte Riccio del beretta?

Riccio risponde a Randellino.

Io l'ho chi non saprei senza esse andare
chi uince uo che paghi una mezetta

Risponde Randellino.

Cotesto in ogni modo si uuol fare
de auanziã tẽpo horsu che nõ giochiamo
io alzero poi chi ho le carte in mano

El figliuol prodigo a Randellino.

Io uoglio essere il primo a cominciare
asso di tutti questi o buon compagno

Randellino risponde.

Facciamo adagio: de non ischerzare
tu se nelle tue poste troppo magno
non uedi tu ch'io non ho da pagare
per mia fe chi non uo far tal guadagno

El figliuol prodigo a Randellino.

A mezi Randellino: non dir di no

Randelliuo risponde.

Tuo danno se tu perdi: io alzero

Randellino dice.

Asso e secondo: io te lo dissi bene
e non si uuole si magne poste fare

Rispone il figliuol prodigo

Mio danno: questo spesso m'interuiene
e par chel mio non possa mai tornare

Et stracciando el figliuol prodigo le carte dice.

O asso maladetto in tante pene
fusti sempre cagion di farmi stare

Randellino si uolge a compagni

Poi che me detto buono andiam a bere
io so ch'io ui faro tutti godere

El figliuol prodigo dolendosi dice.

O maladette carte o ria fortuna
iniquo: auuerso & doloroso fato
non credo che gia mai sotto la luna
un huomo simile a me fussi trouato
di mille poste al men ne tirassi una
ben mi posso chiamare suenturato
i non son ancor chiaro: io uoglio andare
la redita al mio padre adimandare
Certo chi non s'arrischia non guadagna
io uoglio andare a prouar mia uentura
& poi pel mõdo cercar ogni campagna
& darmi ogni piacer senza misura
so che la rendita mia sara magna
chi ha assai danar puo ir senza paura
questo mondo e di chi sel sa godere
& uo dar bando a ogni dispiacere

El figliuol prodigo giugne al padre & dice.

O reuerendo mio padre diletto
da te uorrei una gratia impetrare
qual ti chiego con benigno effetto
de non me la uoler per Dio negare
sappi che in tutto fermo e mio concetto
sol di uoler pel mondo al passo andare
cosi disposta e la mia fantasia
per tanto mi darai la parte mia

Risponde il padre.

O me che mi di tu caro figliuolo.
come ti vuoi dal tuo padre partire
tu m'hai messo nel core vn grieue duolo
fa che tal cosa piu non to da dire
senza pensare ti vuoi leuare a uolo

io

io non lo vo per nulla acconsentire
pensa dolce figliuol di starti meco
che la mia vita uo finir con teco

El figliuolo risponde al padre.

O caro padre il tempo perderesti
non ti bisogna troppo affaticare
el ciel con man toccar prima potresti
che isuolgermi per certo: o il mar seccare
pero indarno ogni tempo perderesti
non mi uoler per hora piu contrastare
dammi quel che mi tocca padre mio
che disposto son d'andarmi con dio

El padre dice al figliuolo.

O figliuol mio tu se troppo ostinato
uogli pensar per Dio quel che tu fai
tu sai che in tanti uezzi t'ho alleuato
alcun disagio non prouasti mai
fusti sempre uso a esser gouernato
hor per le terre altrui stentando andrai
misero non uoler far tale errore
de non ti lassar uincere al furore

El figliuolo al padre.

El tempo perdi endarno t'affatichi
disposto son d'andare in altre parte
non bisogna che tanto mi replichi
certo non ti uarra tuo ingegno o arte
non creder gia per Dio ch'io mi ridichi
& questo puoi tener per mille carte
consiglio non uuole huom deliberato
di darmi la mia parte ti sia grato

El padre al figliuolo.

Pel passato diletto figliuol mio
fusti sempre humile & reuerente
de non uolere aconsentir per Dio
di partirti da me si stranamente
tu sai sio t'amo con sommo desio
certo per te il mio cuor gran pena sente
dolce figliuol non ti uoler partire
de uogli a tanti prieghi aconsentire

El figliuolo al padre.

Padre io non uorrei tanto disputare
dami quel che mi tocca: & resta in pace
pero ch'io son disposto cosi fare
& questo me diletta: & sol mi piace
e m'è molesto il tanto tuo pregare
non mi uoler tener piu in contumace
de non far padre tanta resistenza
perche disposto son pigliar licenza

El padre al figliuolo.

De non mi dar figliuolo tanto dolore
habbi pieta di me che t'alleuai
tu sai s'io t'ho portato grande amore
piu che te stessi sempre mai t'amai
caro figliuol conforto del mio core
non mi uoler lassare in tanti guai
de uinci figliuol mio tanta durezza
pieta ti prenda della mia uecchiezza

El figliuolo al padre.

El parlar tuo non estimo niente
tu doueresti padre hauermi inteso
pero che intutto e ferma la mia mente
d'andare e la mia uoglia el core acceso
in questo ti saro disubidiente
non ho bisogno d'esser piu ripreso
de dammi el mio come per gli altri s'usa
& non ne uoler far si lunga scusa

El padre dice al figliuolo.

Figliuol uego che in darno m'affatico
poi che disposto se uoler partire
certo a te stesso sei fatto nimico
misero che mi uuoi disubidire
di nuouo per mia fe telo replico
so che di tale impresa t'hai a pentire
della tua parte io ti uo contentare
dieci mila fiorin ti faro dare

El padre si uolta al Cassieri & dice

Dagli Cassiere dieci mila ducati
la partita a suo conto acconcerai
fa che con diligentia si contenti
misero che per mio mal ti creai
questi diletti mi son riseruati
di te che in tanti uezzi t'alleuai

Risponde il Casſiere.

Io gliel andro a contar con tua licenza
prendi conforto & habbi patienza

El figliuol prodigio dice al Casſiere.

Io gli uoglio uenitiani & tutti a peſo
& conta adagio & guarda a non errare

El Casſiere riſponde.

De laſſa far a me che ben t'ho inteſo
tu mi uorrai la mia arte inſegnare
da te per Dio non uoglio eſſer ripreſo
auanziam tempo: comincia a contare
miſero a te tu farai poco bene
al fin ne porterai poi doppie pene

El figliuol prodigo dice al Casſiere.

E par che del tuo proprio m'habbi dato
che ti biſogna tanto borbottare
tu m'hai tanto il ceruello auiluppato
per fretta io non gli uo ricontare
ma ben ſon certo che tu m'ha ingannato
alle parole tue non vuo guardare
io ti caſtigherei pel giuſto Dio
ſe non fuſſe che ſtai col padre mio

El casſiere turbandoſi dice.

Miglior di te a riprouartel ſono
ho uoglia di adirarmi ti prometto
io ſon giuſto. real: diritto & buono
io ti uoglio ſcuſar per giouanetto
per amor del tuo padre ti perdono
il qual ſempre amato ho con puro effetto
ricontagli chio t'ho fatto il douere
ſi che atorto di me ti puoi dolere

El padre al figliuolo riprendendolo dice.

Sempre cercãdo uai di far queſtione
e non ſi uuol coſi correre a furia
figliuol tu ſe ben fuor d'ogni ragione
a uoler fare a torto a coſtui ingiuria
conoſco la tua mala conditione
miſero a me che m'ho recato auguria
quel che tu hai fatto in q̃ſta tua partẽza
in te non regna ſenno ne prudenza

El padre ſeguẽdo il ſuo parlare dice.

Ancor non hai di qui fatto partita
& uego che queſtion comincí a fare
ohime dolente & triſta alla mia uita
figliuol tu uorrai pur mal capitare
per te la mente mia tutta e ſmarrita
poi che tu vuoi per l altrui terre andare
biſogneratti eſſer piu temperato
la per mio amor non ſarai riguardato

El figliuolo partendoſi dal padre con fortandolo dice.

In pace reſta o mio padre diletto
io ſo chi trouerro molti compagni
de leuati dal cuore ogni ſoſpetto
non uo che per mio amor tanto ti lagni
io ſon ripien di gaudio ti prometto
perche ſpero ancor far molti guadagni
queſto prouerbio ſpeſſo dir ſi ſuole
chi ha danari al mõdo ha cio che vuole

El fratello uedendolo partire gli ua drieto dicendo.

V uotu dolce fratel coſi partire
& laſſare il tuo padre tanto afflitto
certo cagion ſara farlo morire
vedi che per dolor non puo ſtar ritto
miſero non uolere acconſeutire
chel padre tuo rimanga ſi ſconfitto

El figliuolo prodigo dice al fratello.

Ho io teſte con teco a diſputare
attendi a fatti tua: laſciami andare

El fratello gli va drieto dicendo.

Ohime diletto & caro fratel mio
tocami almen nel tuo partir la mano
di riuederti piu non mi penſo io
puo eſſer che tu ſia fatto ſi ſtrano
ſiati grato riſpondermi per Dio
de nõ hauer queſto mio priego in vano
uinci te ſteſſo ſi come huom prudente

El figliuol prodigo gli riſponde.

Laſſami andar non m'in fuſcar la mente

El figliuol prodigo partendoſi dice da ſe medeſimo.

Sem-

Sempre potro per mia fe trionfare
e danar certo non mi mancheranno
in uerso piazza mi uoglio auiare
io so che assai compagni ui saranno
& uone meco una schiera menare
& poi si sia di chi si vuol l'affanno
& uo sempre pensar di stare in festa
& non uo che pensier mi dien molesta

El figliuol prodigo giunto in piazza se gli fa in contro sette compagnoni: & il principale dice.

Noi siam sette compagnoni per mia fe
& tutti uerrem teco se uorrai
& mai punto ci partirem da te
come ti piace ci possederai
& ameran ti piu che chi ti fe
a ogni tuo piacer sempre ci harai

El figliuol prodigo risponde al principale di tutti.

Vorrei saper la uostra conditione

Risponde il principale di tutti.

Quel che domandi e giusto & bē ragione

Seguita il medesimo.

Io son di questi sette Capitano
& Superbia mi fo chiamar per nome
& questo altro Auaritia e ī sieme andino
caro compagno se vuoi saper come
hanno nome costor di mano in mano
dirottel:ch'assai gēte habbiam gia dome
inuidia ira accidia son chiamati
Gola: Lussuria:or tegli ho dichiarati

La Superbia segue il suo parlare.

Io ti uoglio hor contar la mia natura
& discoprirti in parte e miei difetti
soprastar uo ciascuna creatura
l'ambitioso sol par che mi diletti
& nessun uo che di me tenga cura
ciascun uo superare in fatti endetti
& uincitor uoglio esser d'ogni in presa
tu hai teste la mia natura intesa

L'auaritia si uolta al figliuol prodigo & dice.

Io son per nome chiamata Auaritia
& non penso se non di accumulare
non riguardo parenti o amicitia
pur chi possa assai roba ragunare
questo e mio bene & ogni mia letitia
me stesso offendo per meglio auanzare
non ho mai ben:pensando nel futuro
per far roba di mia uita non curo

La Inuidia dice.

O buō compagno Inuidia son chiamato
& del mal d'altri piglio gran diletto
el cuor di tosco ho sempre auelenato
solo ho piacer di fare altrui dispetto
& questo m'he sopra ogni cosa grato
or t'ho scoperto il mio tristo concetto
di ueder male & peggio ho grā piacere.
bene a nessun non mi gioua uedere

La gola dice.

Poi che tu hai di questi altri notitiā
el nome mio ti uo manifestare
Io son la Gola piena di nequitia
che non penso se non di consumare
& carestia so far della douitia
molte ricchezze abasso fo tornare
& son di molta pouerta cagione
hor hai saputo la mia conditione

La Ira.

So che te grato el mio nome sapere
sappi che in me non regna patienza
tristo a chi cerca farmi dispiacere
furioso senza alcuna sofferenza
son per mia fe tu lo potrai uedere
a tua posta ne fa la esperienza
Ira e il mio nome o buō cōpagno detto
sommi cacciar le mesche ti prometto

La Lussuria dice.

Per non esser da questi altri ripreso
el nome mio ti uo far manifesto
& certo so che come l'harai inteso
di amarmi non ti sia punto molesto

a cauar-

a cauarmi ogni uoglia ho il cor acceso
senza riguardo infuriato & presto
el nome mio si e detto Lussuria
libidinosa:a questo corro a furia

La Accidia dice.

Poi che noi siam congiunti in amicitia
io ti uo in parte dir mia conditione
io son l'accidia piena di tristitia
& spesse uolte in me non e ragione
el tedio mi diletta & la pigritia
in una hora fo cento mutatione
& spesso non so dir quel ch'io mi uoglia
afflitto sempre sto intormento & doglia

El figliuol prodigo hauendo inteso le conditioni di costoro dice.

Io ho inteso uostre conditioni
& parmi esser per certo auuenturato
d'hauerui qui trouato o compagnoni
di uenir meco ognun sia apparecchiato
di goder sopra tutto in ragioni
guardate qui si ho danari allato
& uo che alla fatica diam diuieto
& serri luscio poi chi uien dirieto

El figliuol prodigo se ne ua con questi cõpagni: & il padre chiama el suo figliuol maggiore & dice.

Figliuol come tu uedi il tuo fratello
m'ha lassato si afflitto & sconsolato
& non ispero mai piu di uedello
perche da gli anni son forte grauato
bisogna figliuol mio che tu sia quello
che mantenga & gouerni il nostro stato
& che di mia uecchiezza sia bastone
certo ogni mia speranza in te si pone

El figliuolo rispon de al padre.

Padre diletto io priego el giusto Dio
che ti conforti & diati patienza
con teco insieme gran dolor porto io
del mio fratello in questa sua partenza
tu mi puo coman dar buon padre mio
sempre star uoglio a tua obedienza
& ad ogni tuo detto apparechiato
saro buon padre mio sempre parato

El padre al figliuolo.

A riueder le nostre possessione
o dolce figliuol mio si uuole andare
io son uecchio & bisogna far ragione
che niente per me si possa fare
ancor questo dolor sara maggiore
di far la uita mia molto affrettare
tu stessi impara a fare e fatti tuoi
che sei giouane sei gagilardo & puoi

Risponde il figliuolo.

Cio che tu di sia fatto uolentieri
lieuati padre dal cuore ogni doglia
uo che tu uiua senza alcun pensieri
ista sopra di me di buona uoglia
prouisto sia acio che fa mestieri
la mente tua d'ogni pensieri spoglia
& da te scaccia tanta passione
per non esser di tua morte cagione

El figliuol prodigo uscendo fuori tutto stracciato dice da se.

Come m'ha la fortuna raportato
misero a me come sono io condotto
pouero infranto nudo abandonato
come merito certo son ridotto
di ghiande sol non mi sono sfamato
senza uestir tutto stracciato & rotto
e famigli che tiene il padre mio
trionfano:o me cosi stessi io
Auanzar mi soleuon le uiuande
quanti sergenti intorno hauer soleuo
hora sconto per Dio le pompe grande
misero me se al mio padre credeuo
io non sarei condotto a mangiar ghiãde
misero a me se a suo modo faceuo
in questo punto allui uo ritornare
& merze del mio fallo adimandare
Dirogli giusto padre io non son degno
d'esser per certo tuo figliuol chiamato
sarotti seruo:non mi hauere asdegno

poi ch'io ti ſon diſubidiente ſtato
della tua uolonta paſſato ho il ſegno
di accettarmi per ſeruo ti ſia grato
dammi del pan che auanza a ſerui tuoi
per tor la fame a me padre ſa uuoi

El figliuol prodigo giũto al padre dice

Habbi pieta di me padre clemente
merze merze del mio paſſato errore
poi che ſtato ti ſon diſubidiente
accettarmi per tuo ſeruidore
ſo che parato e Dio a chi ſi pente
di perdonargli:come buon ſignore
per ſuo amor padre mi perdonerai
non per figliuol per ſeruo mi terrai

El padre riſponde al figliuolo

El ben tornato ſia figliuol diletto
tu m'hai di gaudio il cor tutto in hãmato
ſappi che in doglia e in paura & ſoſpetto
pel tuo partir figliuol ſon ſempre ſtato
ringratio il uero Dio con puro effetto
poi che ſe a ſaluamento ritornato
& uoglio far ſolenne & degna feſta
& riueſtirti d'una ricca ueſta

El padre chiama uno ſuo ſeruo.

Vien qua Mal'erba caro ſeruidore
portami un ueſtimento ornato & bello
per queſto mio caro figliuol minore
quale e tornato coſi pouerello
non fu mai tanto gaudio nel mio cuore
con diligenza fa di ueſtir quello

Riſponde il ſeruo.

Meſſer ſia fatto cio che comandate
ſenza tardare appien non dubitare

El padre ſi uolta al figliuolo

O diletto figliuol io ti perdono
l'oſteſa che m'hai fatta pel paſſato
certo humiliarti e ſtato buono
fa che mai piu non caggia in tal peccato
uedi ſe ſtato pietoſo ti ſono
ch'io t'ho liberamente perdonato
& uone far per Dio dimoſtratione
per ch'io ti porto grande affetione

El padre ſeguita.

O benigno ſignor clemente & pio
tu puo in un punto riſtorar molt'anni
hor mi par tu per certo il figliuol mio
poi che t'hai tratti gli ſtracciati panni
ringratiato ſia tu ſuperno Dio
che uiui regni ne ſuperni ſcanni
dimmi dolce figliuol doue ſei ſtato
& quel che t'he pel camino incontrato

Riſponde il figliuolo.

Io temo dolce padre a cominciare
a dirti la mia uita ſcelerata
io non ho atteſo ſe non a giocare
accompagnami con una brigata
di ſgherri,che mi fer mal capitare
tutta la mia ſubſtantia ho conſumato
in femine:in tauerne:in giuochi:in feſte
in caualli,in uccelli,in ricche ueſte

Io menai meco ſette compagnoni
di uitii pieni cattiui & ſcelerati
uſi al mal fare ribaldi & ſgherettoni
d'ogni triſtitia certo eron dotati
di peſſime & cattiue conditione
per tutto il mondo triſti nominati
che ſtetton meco & mai m'abandorono
fin che que danar padre mi baſtorono

El tempo ho ſpeſo in male adoperare
per me commeſſo ſe ogni peccato
non me ne uorrei padre ricordare
uita ho tenuto d'uno ſcelerato
quando danar mi comincio a mancare
& ch'io mi uidi in ſi miſero ſtato
feci peſieri all'hor pormi per ſeruo
hor penſa padre ſe mi parue aceruo

Seguita.

In quel paeſe era careſtia grande
io m'abatte ad un crudel padrone
che mi tenne co porci a mangiar ghiãde
ſpietato ſenza niuna diſcretione
quelle per certo eron le mie uiuande

hor

hor pensa dolce padre si ho cagione
d'essere afflitto & si transfigurato
di ghiande sol non mi sono sfamato

Seguita.

Vedendomi condotto in tanto stratio
in me tornado cominciai a pensare
quando me ne ricordo tutto triemo
& dissi meco stesso io uoglio andare
al mio pietoso padre: & gia non temo
che non mi uogli per seruo acettare
so che l'humiliarmi gli sia grato
& merze gli chiedro del mio peccato
Io non doueuo in te gratie trouare
hauendoti buon padre offeso tanto
per pieta m'hai uoluto perdonare
& riuestirmi di si ricco ammanto
non basta il basso ingegno a ringratiare
te giusto padre reuerendo & santo
alqual di seruir sempre son disposto
& q̄sto e nel mio cuor fermo & proposto

Risponde il padre

Io son pel tuo parlar forte ammirato
ohime che mi di tu figliuol diletto
se pel partir tuo in doglie sono stato
cagion n'ho huto per quanto m'hai detto
dir posso che tu sia resuscitato
dolce figliuol che tu sia benedetto
non ti uoler mai piu da me partire
ne a tue uane uoglie acconsentire

El padre al seruo dice.

Odi el mio detto caro spenditore
& quel ch'io ti diro appien farai
con diligentia fedel seruidore
un solenne conuito ordinerai
& fammi sopra tutto grande honore
& parenti & gli amici inuiterai
& uccidete il uitel sagginato
fa chel conuito sia ricco & ornato

Risponde il seruo.

Quel che mi di sia fatto o buon messere
& sapro bene il conuito ordinare
di buona uoglia & molto uolentiere
farotti honor per Dio non dubitare
lassa far me: & non ti dar pensiere
io uoglio ire il conuito aparechiare

El Messere dice.

Fa che ui sia chi suoni ogni strumento

El seruo risponde.

caro Messere io ti faro contento

Aparechiano el cōuito: & giūti quel li ch'erano inuitati el padre dice

Voi siate e'ben uenuti tutti quanti

Risponde uno delli inuitati.

Tu sia per mille uolte il ben trouato
ringratiato sia Dio con tutti e santi
poi chel tuo dolce figlio e ritornato
in gaudio ha conuertiti e lunghi pianti
ognun di noi e molto consolato
da tuo serui chiamati a te uenuti
siam: perche i detti tuoi sieno adēpiuti

Sonando & facendo festa el figliuolo maggiore tornando sente sonare & dice al seruo.

Io sento tanti stormenti sonare
in casa: hor dimmi seruo la cagione
quel che si sia non posso interpretare
certo io n'ho preso grande amiratione
& stupe-

et stupefatto sto pur a pensare
parmi tal cosa fuor d'ogni ragione
perche il mio padre quando fei partita
di duol la mente hauea tutta smarrita

El seruo risponde.

Sappi che glie tornato il tuo fratello
& un magno conuito e apparecchiato
il padre tuo e fa festa per quello
& habiam morto vn uitel sagginato
hor uieni in casa se tu uuoi uedello
mai non si uide si bello apparato
il padre tuo non fu mai si contento
per quel chi ne conosco & uedo & sento

El figliuolo maggiore al seruo.

Puo esser che per questo scelerato
facci el mio padre simil festa fare
che cio che haueua al mondo sa giocato
e nol douea per certo raccettare
e par che con guadagno e sia tornato
tanti stormenti per lui fa sonare
per certo chi fa mal riceue bene
io il posso dir che questo m'interuiene

El figliuol maggiore seguita.

Misero a me che solo vn uile agnello
si fussi un tratto uciso per mio amore
per questo scelerato mio fratello
qual e colmo di uitii & d'ogni errore
per far piu festa se morto il uitello
di doglia prima se miscoppia il core
io non mi uoglio a tal festa ritrouare
ne in casa mia piu credo ritornare

El seruo lo ua a riferire al padre & dice.

Sappi Messer che'l tuo figliuol maggiore
non uuol uenire in casa per niente
di questa festa ha sentito il tenore
& pargli c'habbi fatto ingiustamente
a fare al suo fratel si magno honore
perche sempre ti fu disubidente
& tutto afflitto & pien di passione
e non ci uuol uenir per tal cagione

El padre ua incontro al figliuol maggiore & dice.

Dolce filiuol per Dio non ti turbare
perche del tuo fratel facci tal festa
ch'io non t'ami per certo non pensare
de fa che ingiuria non reputi questa
uienti con meco in casa a rallegrare
del tuo fratello non ti dar molesta
che nuouamente se riguadagnato
& dir si puo che sia resuscitato

Risponde il figliuolo al padre.

Io ho fatto proposito & pensieri
di non entrar mai piu doue tu sia
di pregarmi per Dio non fa mestieri
cosi disposta e la mia fantasia
poi che per questo tristo barattieri
tanta festa & romor par che ci sia
che tutto l'uniuerso si rintuona
tanti strumenti per costui si suona

El padre dice.

Figliuol diletto humile & reuerente
non uoler piu tal cose replicare
dispoglia d'ogni inuidia la tua mente
per mio amor uogli in casa ritornare
pel passato mi fusti obediente
per l'auuenire uogli ancor cosi fare
de sia contento a rallegrarti insieme
meco del tuo fratel mia cara speme

El figliuolo al padre.

Padre pel tanto tuo dolce parlare
disposto son di uolerti ubbidire
ogni tua uoglia appien uo satisfare
di perdonar mi uogli aconsentire
misero a me chio t'ho fatto turbare
non mi uo piu dal tuo uoler partire
dispone padre di me cio che tu uuoi
liberalmente comandar mi puoi

El figliuol maggiore tornando in casa

fa abracciando il fratello dice cosi.

Caro fratello il ben tornato sia
certo uedertimai piu non pensaua
io rendo gratie al figliuol di Maria
dolce fratel quando io mi ricordaua
che eri partito senza compagnia
la notte el giorno per te sospiraua
hor sia di tutto il sommo Dio laudato
poi che se a saluamento ritornato

El fratello gli risponde.

Fratello mio dolce io non credetti mai
piu riuederti in tempo di mia uita
se tu sapessi in quanti affanni & guai
istato son poi chio feci partita
di me per Dio t'increscerebbe assai
ma il padre mio per sua pieta infinita
m'ha uoluto con gaudio raccettare
el mio graue peccato perdonare

l'Angelo dice.

Gratie rendiamo a Dio con puro core
che sempre e preparato a perdonarci
non e si scelerato peccatore
chel benigno Iesu da se discacci
quantunq; habbi commesso grāde errore
purche si uoglia sciorre da falsi lacci
& ritornar col core humiliato
allui; nel regno suo sara esaltato

Seguita l'Angelo.

O tutti uoi che la deuota storia
del uangel sacro, contemplato hauete
al uero Dio che e nella ecelsa gloria
con puro effetto gratie renderete
che ua maestri d'acquistar uittoria
in queste spoglie doue inuolti siete
accioche al fin di questa breue uita
ui sia concessa la gloria infinita

F I N I S.

Lauda di Feo Belcari.

Cantasi come Mio ben mio amor

Signore Dio
della salute mia
La notte el di ti chiamo
tu sai che sol te bramo
inclina tua orecchia dolce & pia
Entri mia oration nel tuo conspetto
ascolta il mio lamento
io mi truouo di pena pieno il petto
lanima in gran tormento
molte gran tentation nel mio cor sento
saluami dolce sposo
dal dimon malitioso
che singegna d'hauermi in sua balia
Tu m'hai eletto per amor tua sposa
dolcissimo signore
hora mi ueggio inuerso te uitiosa
ingrata del tuo amore
degnami Iesu alluminami il core
& la mia cieca mente
col tuo razo lucente
accio chi esca d'ogni tenebria
Soccorri presto alla tua sposa ingrata
Iesu pien di merzede
riscalda un po questa anima aghiacciata
fa forte la mia fede
tu sai che la tua sposa a te si diede
dolce signore & padre
per l'amor di tua madre
fammi con gaudio andar per la tua uia
Infondi nella mente mia il tuo lume
& la tua santa luce

accio chi lassi ogni mio mal costume
che al uitio mi conduce
se la tua gratia drento in me riluce
spero d'esser feruente
humile & patiente
rendendo laude a te tutta giulia.

IL FINE.

IN FIORENZA.

Adistanza de Iacopo Chiti.

M D L X X X I I I.